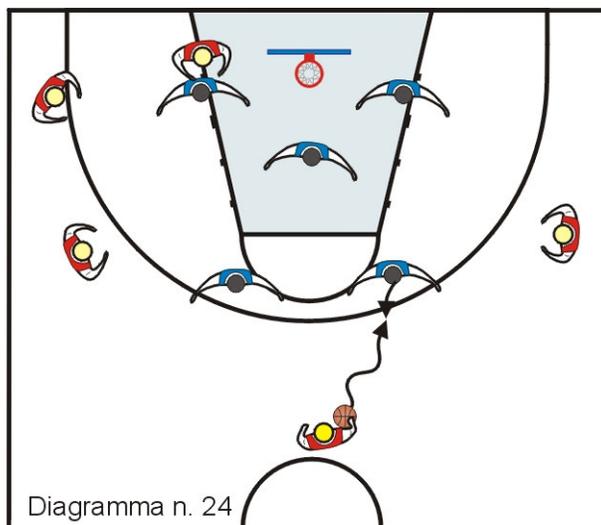


## Ettore Messina

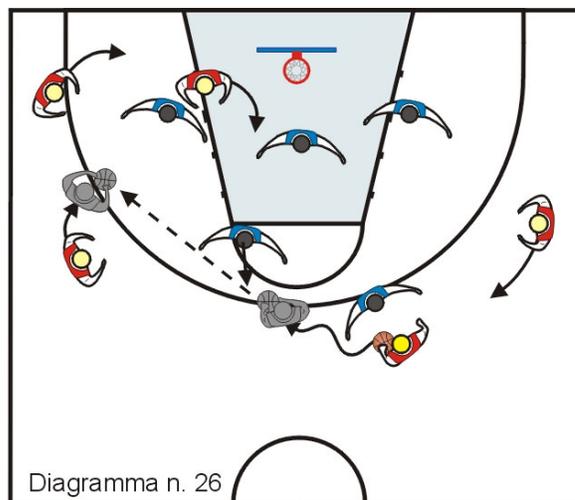
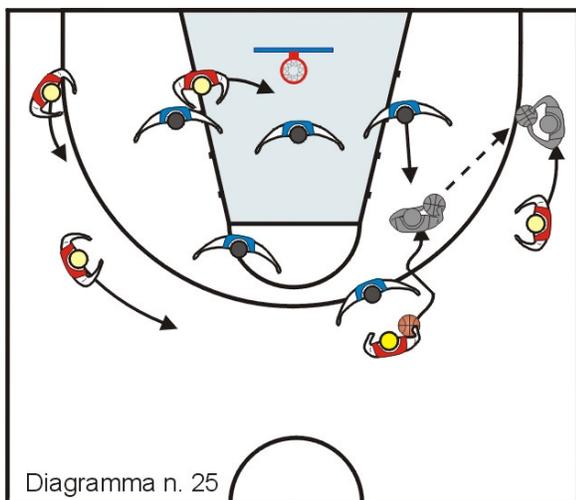
*Principi di attacco alla zona - Treviso giugno 2004*

(seconda parte)

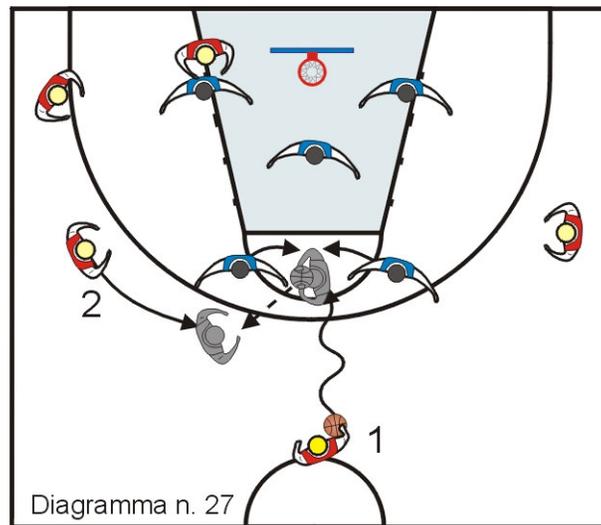
Affrontiamo ora come utilizzare alcuni fondamentali contro le difese a zona. Partiamo dall'uso del palleggio. Una prima distinzione è importante. Se sto attaccando una situazione statica, devo attaccare uno dei due difensori che ho davanti, per esempio quello di destra (diagramma n. 24).



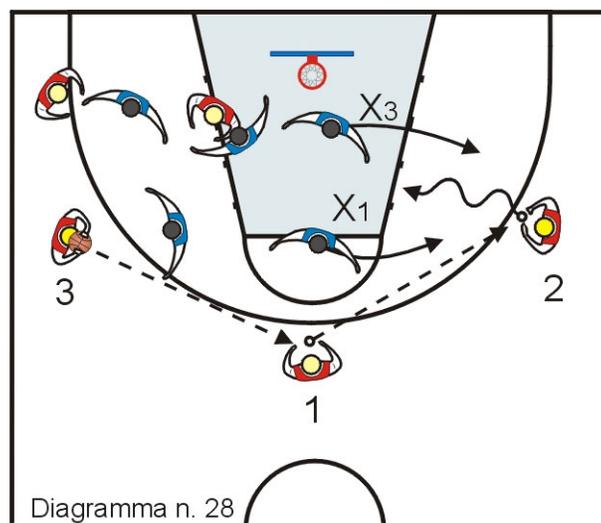
L'attaccante con palla deve, quindi, creare una situazione di uno contro uno e se riesce a saltare questo difensore in palleggio, ha già prodotto un vantaggio per l'attacco, sia se batte il difensore verso il lato (diagramma n. 25), sia verso il centro (diagramma n. 26).



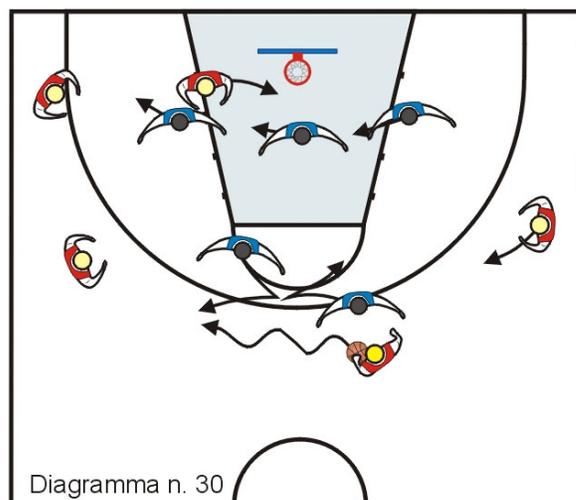
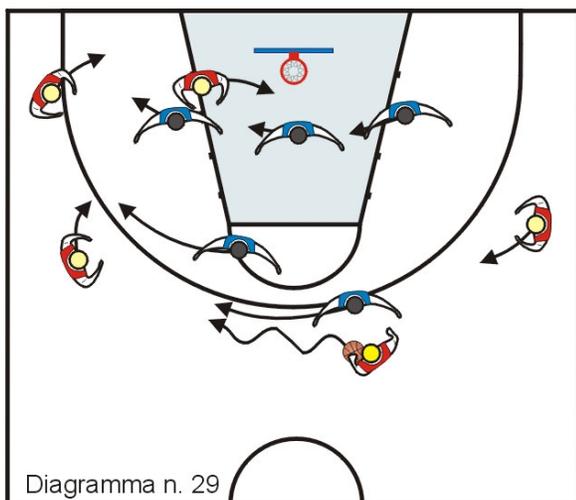
Diverso se, sempre contro difesa statica, il palleggiatore attacca al centro dei due difensori. In questo caso non è chiara né la possibilità di uscita, né è facile il passaggio d'uscita. Stiamo consentendo alla difesa di giocare in quelle situazioni di incertezza che sono la forza della difesa a zona. Inoltre, da un lato perdiamo il vantaggio della velocità di esecuzione del play, che in mezzo a due difensori sarà costretto a passaggi sporchi, e dall'altro lato 2 sarà costretto a chiudere gli spazi con 1 per poter ricevere (diagramma n. 27).



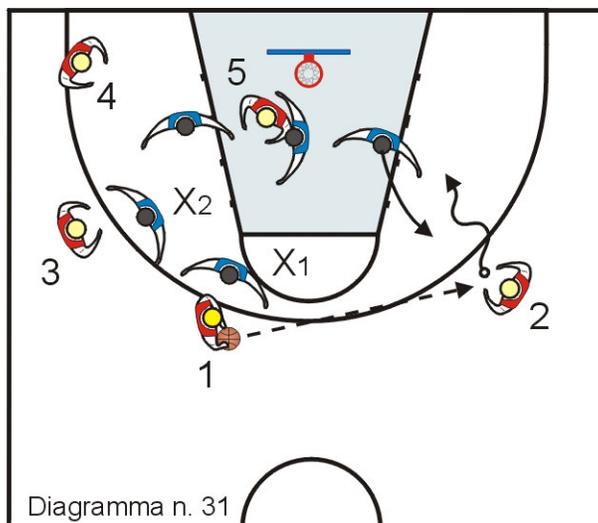
Cambia tutto se riusciamo a muovere la difesa con rapidi ribaltamenti, costringendola a correre per chiudere sulla palla. Se ci siamo posizionati bene, 2 sul prolungamento ideale del tiro libero e pronto a tirare, 3 può passare a 1 che ribalta rapidamente per 2. A questo punto se  $X_1$  e  $X_3$  corrono in equilibrio per chiudere il tiro (oppure solo uno corre), questa è già una chiara situazione per attaccare il fondo in penetrazione e prendere vantaggio, ma se entrambi i difensori corrono in modo squilibrato, 2 deve attaccarli nel mezzo con un palleggio deciso, così da tagliare la difesa, primo perché c'è più spazio e secondo perché il vantaggio procurato è ampio (diagramma n. 28).



Quindi, in queste situazioni se due difensori corrono addosso alla palla fuori equilibrio, attaccare in palleggio entrambi i difensori e non uno solo. Vediamo una seconda idea per l'utilizzo del palleggio. Visto che spesso ci troviamo ad attaccare zone adattate, le più difficile forse da attaccare, dobbiamo sapere utilizzare il palleggio anche in queste situazioni. La chiave di lettura per il palleggiatore è capire se chi lo marca lo segue nella sua azione di palleggio, o lo consegna al difensore della zona vicina. (diagrammi n. 29 - 30). Due diversi tipi di adeguamento della zona, ed io come attaccante devo percepire che queste due azioni sono diverse e vanno attaccate in due modi diversi.

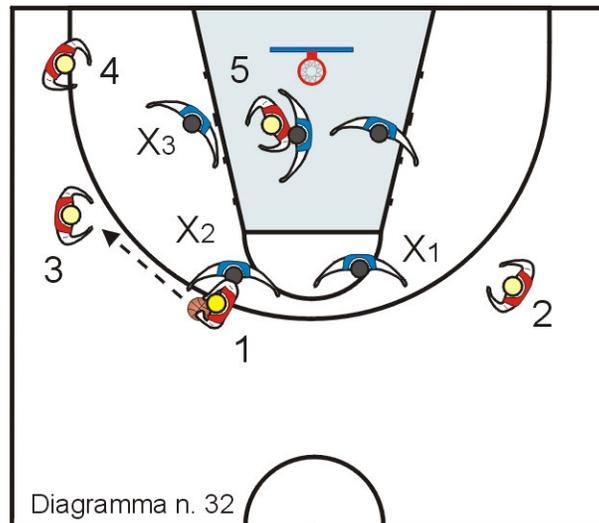


Nel primo caso (difesa che segue) lo schieramento difensivo sarà forte sul lato del palleggio e debole sulla zona opposto. Quindi, la soluzione è ritornare la palla nella zona da dove provengo con un rapido passaggio (diagramma n. 31).



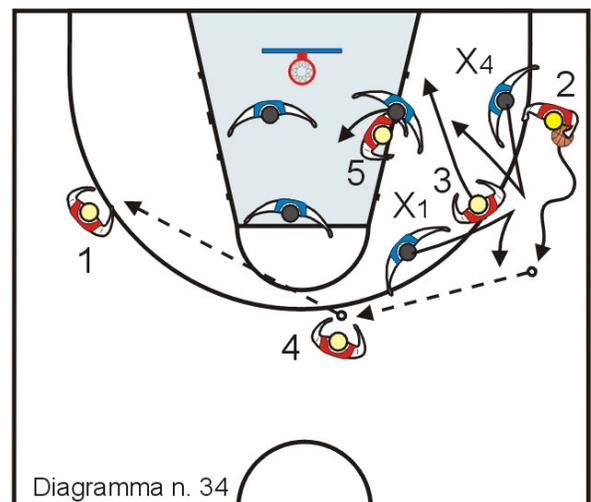
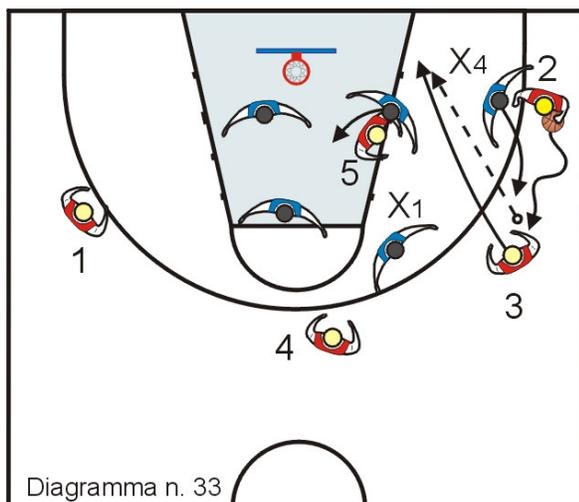
Inoltre, con questo rapido ribaltamento spesso un piccolo sul perimetro di troverà in una situazione di uno contro uno dinamico contro un lungo che deve uscire sul perimetro.

Diverso nel caso di uno scambio difensivo sulla palla. Se ripasso la palla da dove provenivo, non ottengo vantaggi. Se invece faccio proseguire la palla avanti ho molte possibilità di vantaggi (diagramma n. 32).



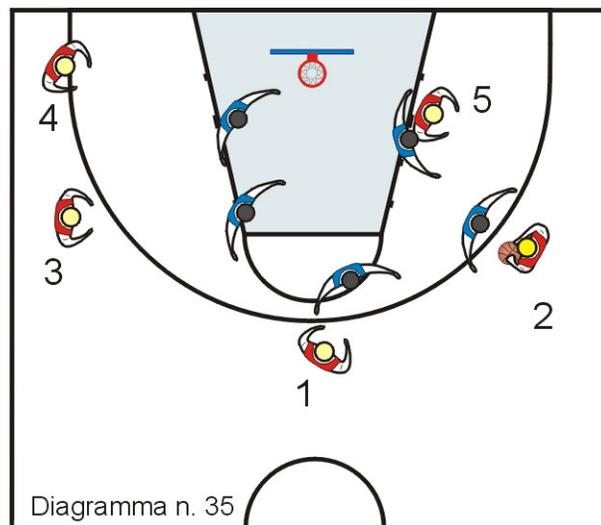
Istruzioni semplici allora: se, mentre palleggi contro la zona, il difensore ti segue, ritorna la palla indietro, se i difensori si scambiano passala sullo stesso lato. Bastano queste semplici istruzioni ai nostri giocatori per aiutarli a capire queste situazioni, senza troppe chiacchiere teoriche.

Altro esempio contro una difesa 2 - 3. Palla in angolo (diagramma n. 33). 2 esce in palleggio se X4 accompagna, 2 deve passare a 3. Il contrario, X4 scambia con X1, 2 deve passare a 4 (diagramma n. 34), così da creare un uno contro uno dinamico per 1. Tutto nasce dalla lettura di quale passaggio fare dopo il palleggio. La qualità del passaggio, che nasce dal queste situazioni di palleggio, determina la qualità del vostro attacco.



Parliamo adesso di passaggio. Due sono i punti deboli delle difese a zona. Primo punto debole: si muove reagendo alla palla (si muove rispetto al pallone) quindi è molto sensibile alle finte di passaggio. Ogni volta che si ha un dubbio nel passare la palla, fintare il passaggio serve a far dichiarare chiaramente la difesa, così da rendere poi più semplice e facile il capire dove poter passare la palla.

Secondo punto debole della zona è lo schieramento dei difensori sul lato debole della zona. Quasi sempre i difensori schierati in questa posizione danno le spalle all'angolo (diagramma n. 35).



Questo deve darci il punto di riferimento per come usare i passaggi diagonali. Un buon passaggio diagonale sul lato debole costringe i difensori ad un recupero fuori equilibrio. Due esempi possono essere il passaggio skip se il primo passaggio è anticipato (diagramma n. 36), e le situazioni di ribaltamento rapido accompagnate da un blocco di contenimento (diagramma n. 37).

